

1. Motivazione sul perché (pregare)

- 'Quando l'intelletto vagabonda, la lectio e la veglia gli danno stabilità; quando la concupiscenza è infiammata, la fatica e la vita solitaria la spengono; quando la parte irascibile è agitata, la salmodia e la pazienza la calmano. Questo va compiuto nei tempi adatti e nelle misure opportune; ciò che è immoderato infatti dura poco' (Evagrio Pontico, Trattato pratico 15).

- Giuseppe l'uomo dei sogni, del silenzio e del cammino insieme al suo asino, padre di Gesù 'il figlio del falegname'. Il significato del nome è: Dio accresca, aumenti, aggiunga (il neonato agli altri figli): padre del Bambino ma anche di noi. Capace di mettersi in ascolto, in viaggio con.

2. Proclamazione del Salmo 22

- tra un canto di vittoria (salmo 21) ed una preghiera di fiducia (salmo 23)

- 32 versetti, li pronuncia pure Cristo in Croce, in aramaico la sua lingua

- prima eravamo anche noi gli abbandonati, ora siamo stati salvati dalle passioni malvage

- versetti 1-12 lamento sulla situazione; 13-22 supplica e azione di grazie; 23-32 preghiera di lode

3. Lettura evangelica del Salmo

- l'abbandono di Gesù sulla Croce diviene confidenza nel Padre che 'rimane' con Lui

- la distanza sociale di oggi va di pari passo alla sensazione dell' 'assenza' di Dio tra noi

- salmo di appello a Dio nel disagio, diventa riconoscimento della sua salvezza

- questo cambio di prospettiva (vv 20-23) ci apre il Cielo ('Se tu squarciassi .. e scendessi')

- come è proprio quando la Croce squarcia (skizo in greco) il velo del Tempio (cielo aperto)

- è un passaggio dalla logica dell'orfano, solo attento a quel che manca, alla Città nuova

- allora il ri-volgersi a Dio, il passo per uscire dalla schiavitù, va insieme all'annuncio

- la missione diventa quella di dirLo in mezzo all'assemblea degli uomini, dirne il senso

- 'questa malattia non è per la morte, ma perché si manifesti la Gloria', dice di Lazzaro

- 'lemà sabactani': non tanto perché ma 'a quale scopo' (motivo): anche il dolore ha un senso

4. Egesi dei versetti

- quando Dio non si trova più, questo suo stare lontano si manifesta col silenzio (3), e con lo spiazzamento a come era prima (un passato di ascolto) rispetto ad ora (un presente di timore)

- i passi suggeriti per uscire dal dolore sono (5): indirizzarlo a Dio (non tenerlo solo per sé, consegnarlo ad un Altro), dare un nome all'angustia (saper circoscrivere il dolore, non farne un dominio su tutto), dichiarare la propria fiducia domandando a Qualcuno, lodare sempre

- la non-umanità del 'verme' (7) è il senso di inadeguatezza e di esclusione che ci prende quando ci riscopriamo soli dinanzi al problema; se ne esce tornando alle ragioni iniziatiche della propria vocazione (10), ossia riscoprendoci figli di un grembo, chiamati da Qualcuno

- accanto al disfacimento reale (15), l'orante lamenta come sofferenza ulteriore la solitudine: 'non c'è più chi mi aiuta (12) e solo il recupero di un contesto di assemblea (23) ci salva da

- la chiave è il Nome (23), che non è la parola ma l'agire di salvezza; scoprire il Nome anche sulla Croce (Inri, l'impronunciabile tetragramma) significa trovare senso anche là, non sentirsi soli perché il Nome è compagnia (Jh+wh), è legame con colui di cui conosci il nome

5. Riferimenti neo-testamentari

- IV avvenimenti si legano intorno a questo Salmo: a. morte in croce di Gesù nell'abbandono b. dono dello Spirito c. frattura del velo del Tempio d. confessione del centurione sulla divinità di Gesù
- tra i Sinottici si può citare Lc 23,46, 'nelle tue mani consegno il mio Spirito', accanto a Giovanni 19,30, 'tutto è compiuto' (tetelestai: il valore del fine-telos): non un Dio a tua immagine, che fa quello che vuoi, ma Uno che dinanzi ad una preghiera di 'denuncia' risponde, dando un senso agli eventi
- questo Salmo ci aiuta a fare il passaggio tra il sacro ed il profano, tra Dio e mondo diverso dai sogni
- in origine (grembo) era Dio, non finirà senza di Lui, che non abbandona; restiamo 'saldi' nella fede

X. Meditazioni sulla questione

- al centro del I Libro del Salterio, sta un Salmo che dimostra come il lamento non è senza risposta, viene ascoltato. E questo cambia la prospettiva, quello che si sentiva verme diventa rivestito di salvezza, e questa è estesa a tutti (28) e l'uomo vivrà 'per' questo (31), grazie ad un Esserci che resta
- Salmo dell'abbandono radicale, ci dice che Dio sceglie di non evitare sulla Croce, muore su questa ma per Amore. Gesù ci salva dalla volontà di salvare noi stessi, ci dice un altro volto di Dio e di noi
- come ha fatto Gesù dinanzi alla Croce, anche noi possiamo 'leggere' le nostre storie alla luce della Storia; non essere solo sordi dinanzi al dolore, ma in ascolto di una Parola che lo interpreta e riscatta
- non sappiamo quando saremo liberati da questa pandemia, e per quel che è ora siamo tutti a rischio di dire 'perché mi hai abbandonato'. Se dovessimo venir meno, o se piangessimo chi è andato, ricordiamo che queste sono parole di speranza: la Croce ha un senso quando è scelta, se ne fai un dono anche il venir meno è prezioso. E tutto deve andare avanti, se c'è una ragione per non fermarsi

Y. Sulla preghiera di domanda

- 'con la preghiera di domanda noi esprimiamo la coscienza della nostra relazione con Dio; in quanto creature, non siamo noi il nostro principio' (CCC 2629)
- diceva don Giussani che l'uomo è mendicanza, è ri-volgersi ad un Altro da sé, appello di chi non esaurisce dentro di sé il proprio destino e si consegna
- 'l'essere umano è un'invocazione, che a volte diventa grido, spesso trattenuto
in noi risuona il multiforme gemito delle creature: ogni cosa anela a un compimento
la preghiera di domanda va di pari passo con l'accettazione del nostro limite
Dio risponderà, non c'è orante nel Libro dei Salmi che alzi il suo lamento e resti inascoltato
anche le nostre domande balbettate, anche quelle rimaste nel fondo del cuore
persino la morte trema, quando un cristiano prega, sa che ogni orante ha un alleato più forte di lei
(udienza generale mercoledì 9-12)

n.b. - unisco le domande che ha preparato Maria da Milano

- con molto coraggio vorrei dirvi buon Natale e buon 2021, sarà un anno nuovo